ANNO XXXI. Domenica 30 Giugno 1878 N° 178

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno . . .	L. —	L. 17	L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	L. 16	L. 30	—
Stati Uniti dall'America Settentrionale	» 18	» 34	» 60
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 30	» 57	» 70

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Numero foglio centesimi 10 così per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato centesimi 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agence Havas, rue Rôtre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daldy Davies et Comp., 5, Fleet Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è stato mandato il Giornale
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. Manzoni, Piazza San Claudio, 94
Prezzi: Quarta pagina Cent. 50 la linea
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1.50 ogni linea
Pagamento anticipato.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed invire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e smarrimenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . .	L. 32
Sei mesi .	» 17
Tre mesi .	» 9

AVVERTENZE

L'amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Quisiera il prezzo non fosse futuro, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 29 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Fra le ultime deliberazioni prese dal Congresso ve ne hanno due che passarono quasi inavvertite. E sono cionondimeno altrettanto importanti quanto le circoscrizioni delle Bulgarie e la signoria dei Balcani. Parecchi quesiti fatti interessano soltanto l'Austria Ungheria e la Russia, la Turchia e l'Inghilterra, mentre l'eguaglianza dei culti introdotta dal Congresso nel nuovo principato bulgaro e nella Rumelia è un nuovo acquisto della civiltà. Ciascuno degli imperi delle Potenze pur collegarsi e dolersi delle decisioni del Congresso relative al paese che giace a settentrione ed a mezzogiorno dei Balcani; ma la questione dell'eguaglianza dei culti che in questo paese è stata stabilita, appartiene all'umanità. Sia lode al Congresso di averla risoluta secondo il desiderio del mondo civile!

La guerra russo-turca è stata una guerra di redenzione politica e religiosa. Gli eserciti russi passarono il Danubio nel nome di Cristo, per liberare delle popolazioni cristiane dall'odioso giogo mussulmano. L'interesse della Russia per i bulgari, che giacevano oppressi dal governo teocratico di Costantinopoli, non escludeva l'ambizione di essa. Un disegno nazionale si occultava di sotto al disegno filantropico, umanitario. Perocchè la Russia voleva fare un nuovo e più poderoso verso Costantinopoli; privare la Porta di una nuova e vasta provincia, donde essa potesse dominare la regione del Bosforo; prepararsi ad occupare le rive del Bosforo e ad impadronirsi degli stretti non un tempo non lontano. Essa, come ormai consta, vi è riuscita. La sua politica tradizionale ha ottenuto una nuova e sognalatissima vittoria. La Bulgaria è stata redenta per intiero, la Rumelia a mezzo; ambidue questi paesi, insieme coll'autonomia loro, e politica ed amministrativa, che è stata un puro beneficio, hanno assunto l'obbligo di rispettare tutte le popolazioni di religione diversa dalla dominante religione cristiana, che è un carico. In Bulgaria e in Rumelia, allato ai cristiani esistono dei turchi. Nè si potera sostituire l'oppressione dei mussulmani all'oppressione dei bulgari. Il prezzo della redenzione di quelle due provincie è stato il rispetto armato dovuto, in pari grado, a tutti i culti.

Un grande principio è dunque stato proclamato in Oriente, nel paese che fu già l'assoluto dominio della vinta Turchia, contrario a quello adottato a Parigi dai vincitori della Turchia, contrariano di simbalmi gli effetti delle idee che essi hanno portato colle loro armi nel territorio loro. La Russia si è presentata ai popoli dell'Oriente come la loro redentrice. E una forta tutela la trarrà a compiere nell'interno un'opera di redenzione analoga a quella che essa ha compiuta all'esterno. Un popolo non può, senza pericolo, essere chiamato a farsi il vindice della libertà e dell'indipendenza di un altro popolo, quando già non sia egli stesso perfettamente libero e indipendente in casa propria. Perocchè, quando tale gli non sia, l'impresa sua basterà a risvegliarlo dalla quietudine della servitù, a scoprirgli il bene procacciato ad altri ed a lui non concesso, a suspingerlo verso di esso con violento impeto. Allora le vittorie ottenute all'esterno sopra altre genti si trasformano nella libertà e vittorie dei popoli sopra i loro governi.

Ma questi effetti non si fanno subitamente palesi. Andrà qualche tempo prima che la Russia se ne avveda e della libertà che essa procacciò ad altri ed a lui non concesse, a sospingerlo verso di esso con violento impeto. Allora le vittorie ottenute all'esterno sopra altre genti si trasformano nella libertà e vittorie dei popoli sopra i loro governi.

Ma questi effetti non si fanno subitamente palesi. Andrà qualche tempo prima che la Russia se ne avveda e della libertà che essa fa dogono trasporre a quella dell'eguaglianza dei culti riconosciuta dalle potenze nella Bulgaria e nella Rumelia. Il Congresso delberò, comandata quella larghezza verso gli israeliti, mentre già si era in Russia e limitarli a farsi interprete nel Congresso dei voti della Serbia, lasciando del resto l'arbitrio l'Austria-Ungheria di tale questione. Si sono definiti prima i diritti della Serbia che i diritti. Che più! La

Stella prese a dire al suo compagno:
— Non dovete venir più oltre, cugino. Io le fatto un'orazione a non voglio completarla. Due dare che il babbo s'inquieti anche più per avervi condotto qui!

— Cugina era stata anche la mia prima idea. Ma oramai, posto che vi sono venuto, tentiamo la sorte. Il peggio che ci potrà toccare sarà una buona tarallina di festa.

— No, no! — rispose Stella — di grazia, cugino Luigi, ritornate addietro. Adesso non ho paura... ve ne prego, cugino, perdonatemi e ritornate.

A dire il vero, il signor Caulier si era considerato, durante questo tempo, come un Don Chisciotte, a cui il signor Joddrell avrebbe potuto dire con tutta ragione: « Io sono il miglior giudice delle mie cose; e voi aspettate a trarre i germi il vostro avviso quando ve lo chieda. » D'altra parte, sebbene nel cuore il signor Joddrell si si sarebbe contentato d'infliggere a Luigi una leggera punizione, solo in grazia della disciplina, non poteva però negare che Carlo si fosse reso legalmente meritevole d'essere frustato. Fu per ciò che, insistendo Stella perchè si ritornasse, cedette dicendo:

— Realmente può darsi che la mia presenza rechi più danno che utile alla causa vostra. Vostro padre potrebbe dimostrare di stimare importunente la mia ingerenza.

si dichiara che, qualora ricusasse di osservare questi doveri, cioè di riconoscere i diritti civili e politici negli israeliti e di concedere loro libertà di culto, l'Europa non acconsentirebbe all'indipendenza della Serbia. E per l'opposto si assicura poi che i bramati ingrandimenti territoriali si ridurranno a poca cosa. La guerra, che la Serbia aveva intimata, si è dunque conchiusa per essa con acquisto perdita. E la Serbia se ne dorrà. Ma il mondo civile si rallegrerà che i serbi, mentre volevano portare la civiltà fra i turchi, siano stati costretti, per effetto stesso della loro impresa, a subirne in casa propria uno dei più preziosi frutti, che è l'uguaglianza civile e politica di tutti i cittadini e la libertà dei culti.

I PORTI CONCORRENTI

Il ministro dei lavori pubblici della repubblica francese, rispondendo a un brindisi che enumerava le condizioni necessarie per sostenere *la lotta coi porti italiani e di Trieste*, promise occuparsi dei lavori invocati da Marsiglia. Disse che si vedranno presto cominciare i lavori della stazione marittima e al nuovo bacino Sud. Term'nò il suo discorso asserendo che Marsiglia tende a dominare pacificamente sul Mediterraneo. Noi non possiamo negare l'importanza di queste parole, tanto più che il ministro Freycinet è un uomo d'azione, un ingegnere intrepido, che *opera prima e parla poi*. In questo Mezzodì dell'Europa quattro porti si contendono la palma: Marsiglia, Genova, Venezia, Trieste. Il ministro francese accenna che Marsiglia rincorre la gara. A noi pare troppo affrettato e precoce l'annunzio della vittoria. Difatti, se al porto di Marsiglia si compiono lavori colossali, anche in quello di Genova *ferve l'opera*. Ma la cumodità, la capacità, la sicurezza dei porti costituiscono soltanto un lato delle quistioni e non bisogna trascurare gli altri. Difatti i grandi porti *il caput e il finis* delle grandi linee ferroviarie internazionali. E le Compagnie di navigazione a vapore che mettono capo a questi porti sovrani, sono il prolungamento delle ferrovie sul mare. Ora, dal punto di vista geografico ferroviario, a noi non pare disputabile la superiorità di Genova e di Venezia. Se gli uomini si mostreranno all' altezza delle loro fortune e della natura, è dubbia la vittoria già ascritta a Marsiglia di dominare sul Mediterraneo? Difatti Canisio finora non dava a Genova tutti i benefici, dei quali era capace, per colpa di un vizioso congegno di tariffe differenziali, il quale più volte abbiamo denunziato e che ora fu in parte corretto.

Marsiglia attirava nella sua orbita i transiti della Svizzera invece di Genova malgrado la maggiore percorrenza ferroviaria. Ma quando sia compiuto il Gottardo, la superiorità di Genova, dal punto di vista ferroviario, sarà evidente a, per virtù della concorrenza, anche il valico del Canisio dovrà crescere i suoi benefici a favore di Genova, come ha già incominciato schiettamente l'Amiasone all'inchiesta industriale di Torino nel 1872. Dall'altro lato, Venezia ha già il Brennero che le dà un vantaggio di più che 400 chilometri su Monaco in paragone di Trieste. Accenniamo a Monaco, perchè è il centro delle ferrovie della Germania meridionale. E fra breve Venezia avrà anche sperio il valico della Pontebba. Di questa magnifica condizione che la geografia e le opere ferroviarie hanno procurato a Venezia già si avvedono i popoli più avanzati nella civiltà commerciale. La Peninsulare approda a Venezia con grande vantaggio; e ora si è divulgata la notizia che anche gli olandesi pel loro commercio di coloniali e di speziería predistrebbero della posizione privilegiata che la pongono dell'Adriatico. Tutto ciò è cagione a bene sperare e determina la possibilità di vincere la prova nella gara del transito.

Ma la superiorità di Marsiglia dipende da ben altro cagioni, le quali devono essere meditate a fondo la copia dei capitali, la ragguia commerciale, lo spirito di casta intraprendenza, e infine la grandezza industriale. Marsiglia non è soltanto un grande centro commerciale e marittimo, ma è anche un grande focolare di officine e di prosperose imprese industriali. Il commercio, il transito sono una parte della sua prosperità; ma una delle principali cagioni che la spiegano è la sua potenza industriale. Anche da questo aspetto non conviene sconfiggersi. I progressi industriali di Genova e di San Pier d'Arena, che ne è un'appendice, sono notevolissimi in questi ultimi tempi, e la fisonomia delle industrie liguri si atteggia anch'essa al tipo di quelle marsigliesi: il saponificio, l'oleificio, la carta, la raffineria dello zucchero e via discorrendo. Arrebbe una temerità l'asserire che Genova industriale superi Marsiglia; ma sarebbe una codardia il disperar per vinti. Da questo aspetto la vera inferiorità su Marsiglia e su Trieste è di Venezia, la quale tuttavia può allegare una grande giustificazione, poche volte avvertita, ed è che se a Venezia le grandi industrie mancano, fuori di Marghera, a Treviso, per esempio, prosperano, grazie ai capitali e all'opera dei veneziani.

Da tutte queste osservazioni sommarie e che la tirannia dello spazio ci vieta di svolgere, si potrebbero trarre molte considerazioni nuove. Un porto non può attendere la sua grandezza vera e continua soltanto dal transito; è d'uopo che vi si innesti industria e col commercio.

Si può applicare in un altro senso il detto di Cicerone: *Nolo eundem puero fuum partitorem et imperatorem esse terrarum.* Non domina in città che si

---

— Veggo ora quanto fui stupida a darvi un tale incomodo. Sono certa che mi aiuterete volentieri, poiando, andate, vi prego.

— Non v'ha mica tanta premura — rispose Luigi, poco soddisfatto di sè stesso. — Ci ritorneró dopo il pranzo e sentirò cosa vi è riuscita la cosa.

— Sì, sì, ritornate.

Il piccolo negro aprì il cancello e Stella entrò. Luigi rimase a lungo a guardar dietro a lei anche dopo che ella era scomparsa alla sua vista. Gli pareva di aver udito un sieghiozzo.

XXVII.
Guai si vinti!

Sì, Stella singhiozzava come un bambino mentre percorreva il viale; la tempesta dell'animo aveva ceduto ed ella più non sapeva reprimere le troppe sensazioni che gl'avevano tolto sconvolto in quella mattina.

Il signor Joddrell fatea pompa davanti all'uscio della sua vesta da caccia di fresallo, che si rinzava dietro a lui come la coda di un gallo.

— Che è stato? — le disse, mentre dava mano a sua figlia a scendere di sella. — Vi siete fatto male?

— No, babbo...

Prese la sua grassa mano fra le sue, mentre aggiungeva:

— Solo, babbo, ti prego... ti prego di perdonare a Francesco Carlo, chè egli non l'ha fatto per cattiveria, babbo, ma per amore. Oh, babbo! Fa così male veder soffrire qualcuno che s'ama!

— Ta, ta, ta! udite l'attrice tragica! Scienza figliuola! Se lo lasciassi impiccare, non mi potrei più dare di lasciare un negro in prigione. Sarebbe un continuo esclamare: « Oh, mio buon signore, oh, la mia Phoche, Minerva, Giunone, Apollo! » Un bel modo di trattar negri, davvero! E che vi credete che nella colonia non si sappia e cose tali?

— Solo per questa volta, babbo! Promate per questa volta! Domani è Natale, tutti dobbiamo esser felici in tal giorno! Vi porterò Carlino, babbo!

— Ebbene, sì, lo farò...

— Oh, grazie, babbo, mio caro, mio buon babbo!... — ed ella si allontanava di corsa.

— Fermatevi! dove andate? Aspettate che abbia finito... a condizione che egli ni dica dov'è Rebecca!

— Oh, questo lo dirà, ne sono sicura! — esclamò Stella. — Non glielo chiederò! chè sarebbe orribile!

— Ebbene, dunque, andatevene pei fatti vostri e lasciate ch'egli sia frustato e che il diavolo se lo porti!

Stella, tenendo stretta nelle sue la mano di suo padre, disse in atto supplichevole:

— Babbo, perdonate a tutti e due! Fatele in tal modo opera generosa! Tutti vi adoreranno! Oh babbo, babbo! dite una parola e rendete felici quei due disgraziati!

---

pone soltanto a esercitare l'industria del vetturiero, bisogna ch'essa abbia elementi la sua ricchezza coi commerci o coll'industrie. Quante illusioni non si sono alimentate per la fede in un'opposta sentenza! Veggasi l'esempio di Brindisi e quello dell'apertura del Canale di Suez; che fatti si quali si collegavano le più esagerate e favolose speranze. La minor distanza dai massimi centri commerciali e manifatturieri è un gran vantaggio a patto di saperne valere, un porto spazioso, magnifico, ben collocato, a cavaliere di due continenti, è un segnalato favore della natura e dell'arte a patto di saperne trar profitto. Ma le distanze minori sono un elemento che vale meno del capitale, delle attitudini commerciali e industriali. Senza di esse un grande porto somiglia a un grande scrigno vuoto o a una vagina senza la spada.

UNA RIUNIONE DI SOCIALISTI
A LONDRA

I giornali inglesi narrano di una riunione di operai socialisti, che ebbe luogo sabato scorso a Cooper's-Hall, Commercial Road. Esso era stata convocata dalle stesse persone che avevano mandato una deputazione al principe ereditario di Germania nel palazzo dell'ambasciata tedesca. E propeverai d'indigore un bissimo ai socialisti. Tuttavolta questi ultimi si presentarono in gran numero nella sala e ne cacciarono i promotori della riunione. Un certo Kanfe, fra gli altri alla presidenza. E sono stato approvato le due seguenti risoluzioni, proposte e sostenute dai signori Mendal, Erbardi e altri:

1° Questo *meeting* condanna gli attentati alla vita dell'imperatore Guglielmo e nello stesso tempo deplora i mezzi impiegati dal governo tedesco per sopprimere quei po' di libertà che ora stata concessa alla nazione tedesca:

2° Questo *meeting* esprime le sue simpatie verso i democratici socialisti di Germania, i loro premente tutto l'appoggio possibile nella lotta che in questo momento essi sostengono per la propria esistenza.

Si destò un gran tumulto. La minoranza cercava sulla sua grida la voce degli oratori, e fattonee il canto patriottico *Die watch am Rhein*. Una fora ami entrare nella sala un corpo di musicanti tedeschi, che giravano per la via, per suonare quest'inno. I socialisti risposero sostando la *Marsigliese* e obbligarono i musicanti a suonare l'inno francese in luogo dell'inno tedesco. La minoranza ascendeva astanza, le due predette risoluzioni non stato approvate.

« Questa riunione fu tempestosissima e durò fino ad ora assai tarda. Un forte distaccamento di guardie di polizia stette fermo nella porta della sala fino allo scioglimento della riunione, ma non vi entrò. »

Processo del prete De Angelis
(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 28 giugno.

(X.) Una grave notizia è corsa stamane per la città nella pertentosa vicenda di due milioni fatta ai lotto dall'ormai famoso prete Da Mattia. Si diceva che le autorità giudiziarie per espresso mandato avessero sequestrato presso il Banco di Napoli la somma di 750 mila lire, depositate dal prete a conto

---

— Ancibalate lo spazio e il tempo e rendete felici due amanti! — esclamò in tono di motteggio il signor Joddrell.

— Via, lasciate andar la mia mano, Stella. Se vi piace, potete chiedere voi stessa a Carlo. Ci scommetto che si guarderà la cosa da un punto di vista meno elevato del vostro. Venite con me o chiedetegli...

Il signor Joddrell le guidò attraverso il cortile, in una specie di soffitta nella medesima linea della cucina.

— Dite al signor Boggis di portar la chiave della cella nera — impose il guardaboschi.

Il signor Boggis, rosso come una crosta di gallo, comparve e aprì l'uscio.

— Ecco, entrate e parlate col vostro protetto — disse il signor Joddrell.

Luigi era solo in un angolo del seminbile di pericolo: quindi si sarebbe scoverto che la famosa visetta potrebbe essere stata abilmente architettata; che scomplici il Da Mattia ne ha, e che pur troppo le autorità sarebbero sulle traccie. Ma, pur troppo, questa perizia è tanta sfrontatezza. V'ha però chi sostiene che, dato l'attuale congegno della ruota del lotto, la disfatta non è che si nasse per evitare frodi ed ingani, il resto non si sarebbe potuto compiere senza la complicità di persone a cui sono commessi gl'interessi dell'amministrazione. Questo sospetto può essere arrischiato, ma esso corre sulle bocche ed ingigantisce la fama di Da Mattia, e solletica la curiosità del pubblico.

Un particolare caratteristico servirà a dare a questa visita tinte comunda, e ne il prete grosso con tanta disinvoltura la parte del protagonista, non disonoria proprio. Il Da Mattia è figlio di un antico riscrivitore del lotto, vecchio ed esperto nel mestiere, ma che da un paso è fuori d'ogni officio. In casa Da Mattia fu giuoco del lotto è famigliare: fin da giovanetti il prete giovava forti somme. *Fu sempre in relazione* con ricevitori del lotto. Il padre, durante la malattia del figlio, ha tenuto la gestione di mottissimi banchi-lotto, e la fortuna di casa sua fu fatta cosi. In questa famiglia sono disposti nei congegni amministrativi del giuoco, nota la passione pel giuoco. Però cosa è composta di gente dabbene, e, almeno in parte, *vive la vita ordinaria comune*, imperamente, nessuno altro ha fatto mettir peiola di sè.

Le indiscrezione scommesse dai giornali nell'annunziare il sequestro del danaro al Banco e la scoperta della frode, nnocerà certo alle investigazioni giudiziarie, o almeno due dubbi, e complici avranno il di mettersi in salvo o di preparvarsi il terreno.

Si assicura pure che la denunzia sia partita da persone estranee al giuoco e non soddisfatte appieno della parte che le avrebbe spettata nella famosa vincita.

Il signor Boggis ne intimazione di un fatto che è il più importante della cronaca cittadina, noto altre poche notizie.

La Deputazione provinciale non ha ternato che tre soli candidati per le liste elettorali; esso perchè le elezioni non portranno farsi più il 14, ma il giorno 21 dell'entrante mese.

Alcuni candidati della lista concordata hanno inviato le loro rinunzie. Per ora sembrano sicuri: quello del duca di Cardinale, dell'onor. De Sanctis, del duca Zanica e del marchese Peres Navarrete.

I professori Celi e De Angelis partiranno per Parigi, incaricati dall'Istituto tecnico e

---

— Veggo ora quanto fui stupida a darvi un tale incomodo. Sono certa che mi aiuterete volentieri, poiando, andate, vi prego.

— Non v'ha mica tanta premura — rispose Luigi, poco soddisfatto di sè stesso. — Ci ritorneró dopo il pranzo e sentirò cosa vi è riuscita la cosa.

— Sì, sì, ritornate.

Il piccolo negro aprì il cancello e Stella entrò. Luigi rimase a lungo a guardar dietro a lei anche dopo che ella era scomparsa alla sua vista. Gli pareva di aver udito un sieghiozzo.

XXVII.
Guai si vinti!

Sì, Stella singhiozzava come un bambino mentre percorreva il viale; la tempesta dell'animo aveva ceduto ed ella più non sapeva reprimere le troppe sensazioni che gl'avevano tolto sconvolto in quella mattina.

Il signor Joddrell fatea pompa davanti all'uscio della sua vesta da caccia di fresallo, che si rinzava dietro a lui come la coda di un gallo.

— Che è stato? — le disse, mentre dava mano a sua figlia a scendere di sella. — Vi siete fatto male?

— No, babbo...

Prese la sua grassa mano fra le sue, mentre aggiungeva:

— Solo, babbo, ti prego... ti prego di perdonare a Francesco Carlo, chè egli non l'ha fatto per cattiveria, babbo, ma per amore. Oh, babbo! Fa così male veder soffrire qualcuno che s'ama!

— Ta, ta, ta! udite l'attrice tragica! Scienza figliuola! Se lo lasciassi impiccare, non mi potrei più dare di lasciare un negro in prigione. Sarebbe un continuo esclamare: « Oh, mio buon signore, oh, la mia Phoche, Minerva, Giunone, Apollo! » Un bel modo di trattar negri, davvero! E che vi credete che non sappiano cosi di amare e cose tali?

— Solo per questa volta, babbo! Promate per questa volta! Domani è Natale, tutti dobbiamo esser felici in tal giorno! Vi porterò Carlino, babbo!

— Ebbene, sì, lo farò...

— Oh, grazie, babbo, mio caro, mio buon babbo!... — ed ella si allontanava di corsa.

— Fermatevi! dove andate? Aspettate che abbia finito... a condizione che egli ni dica dov'è Rebecca!

— Oh, questo lo dirà, ne sono sicura! — esclamò Stella. — Non glielo chiederò! chè sarebbe orribile!

— Ebbene, dunque, andatevene pei fatti vostri e lasciate ch'egli sia frustato e che il diavolo se lo porti!

Stella, tenendo stretta nelle sue la mano di suo padre, disse in atto supplichevole:

— Babbo, perdonate a tutti e due! Fatele in tal modo opera generosa! Tutti vi adoreranno! Oh babbo, babbo! dite una parola e rendete felici quei due disgraziati!

---

correvoli. Il fatto è proprio vero, ed è altresì vero che oggi la rull'ora tardi è stato dal Procuratore del Re spedito mandato di cattura contro il Da Mattia. Ma egli è già in salvo. Parti da Napoli oggi ed è sono due giorni dicesi per Venezia, donde mosse per la Svizzera. Ha lasciato qui due procuratori il fratello in cosa del quale si è provveduto ad una visita domiciliare, ma non si è rinvenuto nulla. Lo notizie che corrono su questo gravissimo fatto sono molte e disparate, accrescente e contornate anche dalla fantasia de' novellieri che si rivegglia, quanto più le autorità sono decise a serbare il segreto de' fatti e della indagini ommessane alla loro azione. Quello però che si crede certo è questo: ed è inutile dirvi che mi è riuscito superlo da fonte sicurissima.

Però che una denunzia scritta abbia messo le autorità sulle traccie dell' autore di essa, il quale non potendo ottenere dal conformare o dello smentire come calunnioso o falso ciò che avea scritto, si è appigliato al primo partito. Quindi si sarebbe scoverto che la famosa visetta potrebbe essere stata abilmente architettata; che complici il Da Mattia ne ha, e che pur troppo le autorità sarebbero sulle traccie. Ma, pur troppo, questa perizia è tanta sfrontatezza. V'ha però chi sostiene che, dato l'attuale congegno della ruota del lotto, la disfatta non è che si nasse per evitare frodi ed ingani, il resto non si sarebbe potuto compiere senza la complicità di persone a cui sono commessi gl'interessi dell'amministrazione. Questo sospetto può essere arrischiato, ma esso corre sulle bocche ed ingigantisce la fama di Da Mattia, e solletica la curiosità del pubblico.

Un particolare caratteristico servirà a dare a questa visita tinte comunda, e ne il prete grosso con tanta disinvoltura la parte del protagonista, non disonoria proprio. Il Da Mattia è figlio di un antico riscrivitore del lotto, vecchio ed esperto nel mestiere, ma che da un paso è fuori d'ogni officio. In casa Da Mattia fu giuoco del lotto è famigliare: fin da giovanetti il prete giovava forti somme. *Fu sempre in relazione* con ricevitori del lotto. Il padre, durante la malattia del figlio, ha tenuto la gestione di mottissimi banchi-lotto, e la fortuna di casa sua fu fatta cosi. In questa famiglia sono disposti nei congegni amministrativi del giuoco, nota la passione pel giuoco. Però cosa è composta di gente dabbene, e, almeno in parte, *vive la vita ordinaria comune*, imperamente, nessuno altro ha fatto mettir peiola di sè.

Le indiscrezione scommesse dai giornali nell'annunziare il sequestro del danaro al Banco e la scoperta della frode, nnocerà certo alle investigazioni giudiziarie, o almeno due dubbi, e complici avranno il di mettersi in salvo o di preparvarsi il terreno.

Si assicura pure che la denunzia sia partita da persone estranee al giuoco e non soddisfatte appieno della parte che le avrebbe spettata nella famosa vincita.

Il signor Boggis ne intimazione di un fatto che è il più importante della cronaca cittadina, noto altre poche notizie.

La Deputazione provinciale non ha ternato che tre soli candidati per le liste elettorali; esso perchè le elezioni non portranno farsi più il 14, ma il giorno 21 dell'entrante mese.

Alcuni candidati della lista concordata hanno inviato le loro rinunzie. Per ora sembrano sicuri: quello del duca di Cardinale, dell'onor. De Sanctis, del duca Zanica e del marchese Peres Navarrete.

I professori Celi e De Angelis partiranno per Parigi, incaricati dall'Istituto tecnico e

---

— Ancibalate lo spazio e il tempo e rendete felici due amanti! — esclamò in tono di motteggio il signor Joddrell.

— Via, lasciate andar la mia mano, Stella. Se vi piace, potete chiedere voi stessa a Carlo. Ci scommetto che si guarderà la cosa da un punto di vista meno elevato del vostro. Venite con me o chiedetegli...

Il signor Joddrell le guidò attraverso il cortile, in una specie di soffitta nella medesima linea della cucina.

— Dite al signor Boggis di portar la chiave della cella nera — impose il guardaboschi.

Il signor Boggis, rosso come una crosta di gallo, comparve e aprì l'uscio.

— Ecco, entrate e parlate col vostro protetto — disse il signor Joddrell.

Luigi era solo in un angolo del seminbile di pericolo: quindi si sarebbe scoverto che la famosa visetta potrebbe essere stata abilmente architettata; che complici il Da Mattia ne ha, e che pur troppo le autorità sarebbero sulle traccie. Ma, pur troppo, questa perizia è tanta sfrontatezza. V'ha però chi sostiene che, dato l'attuale congegno della ruota del lotto, la disfatta non è che si nasse per evitare frodi ed ingani, il resto non si sarebbe potuto compiere senza la complicità di persone a cui sono commessi gl'interessi dell'amministrazione. Questo sospetto può essere arrischiato, ma esso corre sulle bocche ed ingigantisce la fama di Da Mattia, e solletica la curiosità del pubblico.

Un particolare caratteristico servirà a dare a questa visita tinte comunda, e ne il prete grosso con tanta disinvoltura la parte del protagonista, non disonoria proprio. Il Da Mattia è figlio di un antico riscrivitore del lotto, vecchio ed esperto nel mestiere, ma che da un paso è fuori d'ogni officio. In casa Da Mattia fu giuoco del lotto è famigliare: fin da giovanetti il prete giovava forti somme. *Fu sempre in relazione* con ricevitori del lotto. Il padre, durante la malattia del figlio, ha tenuto la gestione di mottissimi banchi-lotto, e la fortuna di casa sua fu fatta cosi. In questa famiglia sono disposti nei congegni amministrativi del giuoco, nota la passione pel giuoco. Però cosa è composta di gente dabbene, e, almeno in parte, *vive la vita ordinaria comune*, imperamente, nessuno altro ha fatto mettir peiola di sè.

Le indiscrezione scommesse dai giornali nell'annunziare il sequestro del danaro al Banco e la scoperta della frode, nnocerà certo alle investigazioni giudiziarie, o almeno due dubbi, e complici avranno il di mettersi in salvo o di preparvarsi il terreno.

Si assicura pure che la denunzia sia partita da persone estranee al giuoco e non soddisfatte appieno della parte che le avrebbe spettata nella famosa vincita.

Il signor Boggis ne intimazione di un fatto che è il più importante della cronaca cittadina, noto altre poche notizie.

La Deputazione provinciale non ha ternato che tre soli candidati per le liste elettorali; esso perchè le elezioni non portranno farsi più il 14, ma il giorno 21 dell'entrante mese.

Alcuni candidati della lista concordata hanno inviato le loro rinunzie. Per ora sembrano sicuri: quello del duca di Cardinale, dell'onor. De Sanctis, del duca Zanica e del marchese Peres Navarrete.

I professori Celi e De Angelis partiranno per Parigi, incaricati dall'Istituto tecnico e

---

siete buona davvero.

Ho pregato il babbo di perdonarvi, Carlo, ma ho quasi paura a dirvi che cosa ci dice che devrete fare se non volete esser frustato.

Gli occhi di Carlo si rasserenarono:

— Che Dio onnipotente vi benefici, padrona mia! Se sono un nonno orrendo e non v'ha cicatrice sul mio corpo. I miei parenti pure son persone oneste. Farò ciò che piace al signor Joddrell, basta che non mi faccia frustare.

Stella mormorò a voce quasi impercettibile:

— Dovete dire dov'è Rebecca.

— In vero! — e il negro si fece fare di me ciò che vuole: è indegno di un uomo il tradire una povera ragazza. Ma, signorina, male ne verrà! La frusta toglie il buono da un negro. Oggi io sono del vostro canto. La frusta mi farà cadardo, astinto, tutto che v'ha di poggio, domani. Dito al padrone Joddrell, signorina, questo precipe parole di parte mia: ogni cano ha il suo giorno.

— Ei non vuole dirlo, è vero! — esclamò a dire il signor Joddrell. — Benissimo! Peggio per lui, caro ostinato. Qui, Boggis, fatelo porre di fuori.

— Non lo fate, non lo fate, babbo! gridò Stella, cingendo le braccia al collo del padre e baciandogli le labbra. — Non lo fate! Abbiate pietà di lui, per l'amore del cielo. Babbo, babbo!

(Continua)

BIBLIOTECA RAZIONALE ITALIANA

dalla Scuola superiore di Portici di visitare l'Esposizione, affinchè i due istituti possano avvantaggiarsi degli studi che saranno fatti dai due egregi professori.

Questa mane una signora avinzare si è uccisa con un colpo di revolver.

Domani sera s'inaugurerà alla Vittoria il *Vesuvianel*, un elegante ritrovo estivo, dove ogni sera si daranno concerti, ai quali prenderanno parte i 100 professori di musica. L'edificio è bello ed è sul modello di quelli di Parigi, Vienna ed altre importanti capitali.

A proposito del prete Di Mattia troviamo nei giornali di Napoli i seguenti particolari:

Il *Piccolo* di Napoli del 28 scrive:

L'autorità giudiziaria, in seguito a denuncia, ha iniziato un processo a carico del prete Di Mattia ed ha sequestrato le anne che questi avea depositate al Banco di Napoli ed alla Cassa di risparmio e che ascendono alla cifra di L. 730,000.

Gli indizii a carico del Di Mattia pare non sieno leggieri, e, se la denuncia non è contestata vera, si vuole che il credulo vinditore indovinava i quattro numeri dopo aver constatato l'estrazione. Come ciò sia potrete avvenire si aspetta sapere, mentre a noi che per regolamento del loro giornale ci vediamo costretti a non dare che un cenno, ci sembra che il Di Mattia non abbia fatto che seguire l'esempio di molti altri, che, senza andare più lontano, ci presentano in Napoli ed altre città del Regno, i quali, dopo aver fatto fortuna, si ritirano a vita privata, e, non sapendo come impiegare il loro danaro, lo affidano a persone che, per la loro posizione sociale, sembrano offrire ogni garanzia.

Il *Pungolo*, a questo proposito, dice:

Ciò che ha provocato questo precedimento, mi non previsto dire, è che una ministra nel parte d'estinguere ed esclusivamente dal procuratore generale comm. La Francesca, per rapidità e la forza di volontà che egli sola conosce.

L'on. La Francesca pensa che nella vinetta stroplitosa si ma stato dolo, e ha dato le disposizioni che ha reputato necessarie al caso.

Sapremo che dopodì la città gli sarà grata, venuti oggi del guardasigilli e dal ministro delle finanze, dopo ch'egli ti be avvertiti del procedimento intorno.

E per oggi non pensiamo dire dippiù. Aggiungeremo solo, perchè a noi pare assai di ragione svolgimento del processo, che nella giornata sono state ordinate ed eseguite parecchie perquisizioni domiciliari in Napoli ed a Casalnuovo.

L'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE
DELLA CAMERA DI VENEZUELA

Il *Courrier des Etats-Unis* racconta a i seguenti particolari sull'assassinio del presidente della Camera di Venezuela già annunziato per dispaccio:

« Il presidente di Camera assassinato è Don José Miguel Barrios, che prendeva il posto alla Camera dei deputati di Venezuela, è stato messo a colpi di pistola, il 12 maggio, alle ore 11 ant., da Edoardo Sonna, editore del *Tribunal Istituel*. Una disputa era sorta fra i due a proposito delle riforme che si volevano fare nella Costituzione della repubblica. Il signor Sonnon era favorevole alla presente amministrazione del presidente Alcanta, sopranominato il *grande conservatore*, mentre il signor Barcelon sosteneva l'opinione contraria.

« Qualche istante dopo l'attacco, il signor Barcelon, avendo incontrato il signor Sonna, lo per vie, tirò sopra di lei parecchi colpi di fuoco senza colpirlo. Avendo consumato tutte le cartuccie del suo revolver, egli si fe a inseguire quello del suo nemico, il generale Juan de Maria Quesada, e riconoscendo trarre senza miglior fortuna. Il signor Sonlon rispose con due colpi di pistola, il quale Barcelon, colpito dalle due palle, è morto alle 4 pom. Il signor Sonnon andò immediatamente a costituirsi prigioniero. »

I funerali del re di Annover

Le seguite mortali del re di Annover sono state deposte lunedì nelle tombe della cappella San Giorgio, a Windsor, il duca di Cumberland, figlio del defunto re, camminava dietro la bara; poi venivano il principe di Galles, il principe Leopoldo, il principe Giovanni di Schleswig-Holstein, il duca di Teck, il nipote e lo zio, il principe Edoardo di Sassonia-Weimar ed un gran numero di altre principesche. Assistevano pure alla cerimonia la regina d'Inghilterra e la principessa Beatrice, la principessa di Galles, la principessa Maria e Federico, duchie di Glocester. Tre i presenti trovavansi ancora alcuni Stati-d'Occidente.

La cerimonia è stata imponente, ma semplice. Tutti i membri del corteggio, ammiragli i militari, portavano l'abito nero in segno di lutto. La bara, coperta di velluto nero, scomparve sotto i mazzi di fiori e sotto le ghirlande. Si sentì pure il dolore, avendo lasciato il fratello procuratore per rimostare all'occorrenza le somme depositate presso il Banco e la Cassa di risparmio

...sione il gli articoli, a ...l'aver l'obbligo di difen... ma in presentare, ma si ve... di dare la discus... o dirà poche parole. Conviamoci dunque con... Stato, ma accuse vere ...

...o se difese da... ...e aggiungo tutti i ...

...l'assenso della ve...

...ne Convenzioni ...ne del 5 dello stesso ...ne modificazione ...

...ssi fino che egli ...i parte. I debiti ...ti pubblici.

...ed ad ogni modo ...ne e rimettarne ...ssuna si approvazione ...

...ne del governo ...ndubbio che il governo ...ne [illegible] ...ne non è nemmeno ...ne è nemmeno un ...

...e non ai lavori pubblici ...i privati e di ...ilbrich, non vuole ...ne vuole? Vorrà ...

...la parola.

...ne che l'inchiesta ...ella Camera ...ne che ...ne [illegible] ...ne [illegible] ...ne [illegible]

Anno XXI — Anno XXI

BANCO DI NAPOLI

Contabilità generale

Mod. B.

SITUAZIONE DEL 1° AL 10 DEL MESE DI GIUGNO 1878

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione. L. 48,750,000.

	ATTIVO		
Cassa e riserva			L. 77,845,437 89
Portafoglio	Cambiali e boni a scadenza non maggiore di tre mesi	L. 30,548,638 24	
	Effetti pubblici e titoli di proprietà della Banca	» 704,548 —	
	Cedole di rendita e certello relativo	» 229,292 64	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 41,019,990 —	
	Cambiali in moneta metallica	»	
	Titoli surteggiati pagabili in moneta metallica	»	
Anticipazioni			» 72,502,935 43
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,103,977 64	» 28,025,360 28
	Id. id. per conto della massa di riserbo	»	
	Effetti ricevuti all'incasso per fondo pensioni o cassa di previdenza	»	» 24,130,922 43
Crediti			
Sofferenze			27,864 79
Depositi			» 10,680,648 40
Partite varie			» 6,487,937 82
			» 10,420,570 35
			» 16,421,678 85
Spese del corrente esercizio	da liquidarsi alla chiusura di esso	TOTALE	L. 338,142,956 48
			» 1,870,442 64
		TOTALE GENERALE	L. 340,013,399 09

	PASSIVO		
Capitale			
Riserva di risparbio			L. 41,410,547 02
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa			» 2,698,761 88
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 153,668,983 50
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 72,881,331 08
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 13,140,484 61
Partite varie			» 16,466,490 01
		TOTALE	» 14,202,947 39
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			L. 340,013,399 09
			» 3,000,033 33
		TOTALE GENERALE	L. 340,013,399 09

Vi ha somme esigibili in fedi di credito in nome di terzi, le polizze o le stralcio per la somma di L. 40,337,094 45

Visto **Direttore Gen. Reggente** SACCHI — Per copia conforme **Il Segr. Generale** G. MARINO — **Il Ragioniere Gen.** R. PERUGINI

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.G.D.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre **immagini, fotografie, incisioni, disegni, scritture**, ecc. con l nuovo apparecchio fotografico chiamato **fototipia**. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre fanciullo, può, senza alcuna cognizione dell'arte fotografica, ottenere delle copie di fotografia, ne buone qualità del originale ma più belle e più fresche.

Questo nuovo apparecchio supera tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfettissima delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre coi esemplari, del telaio e della materia chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.

N. B. *I prodotti ripetuti trovansi in vendita presso il depositario.*

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spediscono per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere In domande all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, ROMA.

ECONOMIA DI TEMPO

FORNELLI PRUSSIANI

A PETROLIO

ECONOMIA DI COMBUSTIBILE

indispensabili in ogni famiglia

di fornelli da cucina. Non producono nè fumo nè odore. Le cuocitura è perfetta ed igienica. Fomiamo senza bisogno di tubi e non richiedono alcuna installazione.

In ottone elegantissimi con analoga recipiente L. **40**

In ferro verniciato a fuoco » **10**

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 5.50 per Pimballaggio.

Dirigersi in Roma, all'Ufficio di Pubblicità, A. Taboga, Piazza di San Claudio 94.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO-SOLFUREA-MAGNESIACA

Le più famose delle acque solforose

d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Solfo, ha un'azione purgante, deperativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolvente, digerente, risveglia l'appetito, sgombra le forze del sistema, ridà il vigore, così rinasce il corpo dei mali cronici e reputati pericolosi.

Questa acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal deitore cav. Ercole Brugnatelli in Rivara Canavese. Via Rivara Canavese. Si avverte che in Rivara Canavese trovasi il Deposito la Banca possiede un palazzo per i malati ed alloggio — San Claudio, 94.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALSO

La più Jodica delle conosciute

Si usa la cura la malattie in cui è indicato il Jodino, specialmente nella scrofola, nel gozzo, effusioni sierose, morbi glandolari, e convegna agevolmente i temperamenti linfatici e pletorici. Questa Acqua minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal deitor cav. Ercole Brugnatelli in Rivara Canavese. Via Rivara Canavese. Si avverte che in Rivara Canavese trovasi il Deposito la Banca possiede un palazzo per i malati ed alloggio — San Claudio, 94.

ROMANZI E RACCONTI

CONTEMPORANEI

E. Colomb. — *I soldati d'uno Zio detti: Indio ovvero Due Mondi.* Con 121 incisioni . . . . . L. 3 50

Raramente scrivesse di trovare romanzi che riescano più efficaci nella commozione e nell'educazione del cuore, che fu presentato dall'Accademia francese. È la miglior lettura che una madre possa consigliare a' suoi figli, perchè diletta anche i vecchi.

Mary Mapes Dodge o P. I Stahl. — *I Pattini d'argento.* Con 70 incisioni . . . . . » 3 50

Questo racconto commoverete ancora all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso dell'Europa e del mondo — D'Isola.

Blandy S. — *Fra Buoi e Giapponesi.* Con 68 inc. . . . » 2 50

Una morale sana ed segnata forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo in Russia, e di accompagnare a quelche costume del rispettoso. E Auerbach. — *Il Nido Lontano.* Con 8 incisioni . . . » 2 —

Bernstein. — *Il segreto d'Adolfo* (romanzo) . . . . » 2 50

Questo romanzo ha più che altro il merito d'essere interessante e di destare e tener viva la curiosità; ma ha pure tutti gli altri pregi che siamo soliti ad incontrare nei libri di questo autore.

Dante P. — *Il Paradiso* completo forma il 3° volume. Il 1° e il 2° di forma di carattere leggero e chiaro, stampato ed edito in ottimo grado. Il nome del chiaro autore è garanzia della lodevole bontà.

Tolstoi S. — *Un trionfo ai bagni di mare.* . . . . » 1 —

Di questo racconto ne è il Filippo nella *Perseveranza*:

Senza pagina elastic, che possono servire di suggestivamento agli scrittori realisti e di ripesata a colore che credono il realismo incompatibile colla morale, colla dilettevole e colla più squisita sferatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma il Fucini di titolo, altre volte encomiato da Dickens italiano. . . . » 2 —

A. G. Barrili. — *A. E. I.* Romanzo originale italiano . . . » 3 —

— *Diana degli Embrieci.* Storia del XII secolo . . . . . » 3 50

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo sumentato di Cent. 10 circa, per ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 25.

Tipografia dell'Opinione diretta da G. Carbone

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 7bre. Dirigersi ai dott. **Gliardini e Cod.**

Epilessia o mal caduco

Guarigione Garantita *lunghi anni di felici risultati*

Scatola con istruzione franco L. 6. — Franco per posta contro L. 7

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO (BIELLA)

anno 19 — Aperto dal 25 maggio

Dirigersi al direttore dott. PIETRO CORTE.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran Diploma d'onore — Gran Diploma d'onore

MEDAGLIE D'ORO — Certificati numerosi

a diverse — delle primarie

ESPOSIZIONI — Autorità Mediconali

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.**

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e droghierie

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma

DELL'INVENTORE Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

RICOMPENSA UNICA ESPOSIZIONE DELL' ANNO 1878

EAU des FÉES

Grande distinzione d'onore a Vienna 1873.

Senza uguale per conservare e mantenere la freschezza la morbidezza del capelli e della barba.

DEBUTANTES DE BELLE FAITE

Per produrre istantaneamente un bel colorito.

Mme SARAH FÉLIX

45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. Manzoni e C.

CONTRO L'OBESITA

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cagione abitudini, convenienze, e senza digiuno di vita colle **Pillole del Dr. Blundell**, preparate da *A. Daumerol, farm.-chim. della Società sup. di Parigi*, 188, Faubourg St. Martin, d. L. **5.50.** Per garanzia del prodotto segnere la firma Daumerol in viola sul bollettino. Deposito da A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma nella farmacia Scellingo.

REUMATISMI

GOTTA

Polari nervagici. Guariscono radicale in due o tre giorni qualunque affezione di sciatica, Schiumberger, Bastia. Una boccetta preparato sia L. 3 40.

Pastiglie antisifiliche depurative sicuro contro le affezioni della pelle, Piaghe, Erpeti e croup e le difficile La scatola L. 2 40.

Gotta anuia e gravella. Pastiglie preparate col salicilato di Litine. Pillole donate in argento. L. 6 il flacone.

Pastiglie pettorali. Guariscono i reumi e l'angina. Scatola L. 2 40.

Vino salutifico tonico antipirino. La bottiglia lire 6; mezza lire 3 50.

Glicerina ed ovatta salicilata per ferite, piaghe, bruciature, ecc.

Badare alle contraffazioni.

Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Depositari generali **Secondi Gaso-Broglia e C.** — Milano, via Bonaparte, 3. Rivendita in Roma Farmacia Ottoni, Via del Corso 109.

Cerotto all'Acido Salicilico di Young

per i calli e gli indurimenti. Questo cerotto è il migliore ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di fabbrica H. Young. Deposito al cerotto signor Young. Deposito in Roma da Taboga, 94, piazza S. Claudio.

SALUTE e BELLEZZA

Prezzo Lire 2,50

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

LUCIDO DA STIVALI

DI H. DANIEL

in società di vendita diretta.

Conserva le calzature e rende brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

IN PELLE DI CAPRA.

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature, senza cattivarle nel.

Si vende in dettaglio in tutte le buone Case d'Italia. Deposito e vendita da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, Milano.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Balsamica di Roberts per le macchie della pelle . . . . . L. 1 50

ACQUA Dolcitrea all'Opoponax per la toeletta . . . . . » 2 00

ACETO Aromatico Belly vero di Parigi . . . . . » 2 00

ACQUA della Florida vera di Nuova York . . . . . » 3 00

CREMA di Giglio di Dolcitrea in cofanetti vasi di Porcellana . . . » 3 00

CREMATIVO dentario di Lacca . . . » 4 50

ELIXIR dentrificio del Dott. Jonh Evans . . . . . » 2 50

ELIXIR-ORRIO di Bondat in forma liquida . . . . . » 3 00

ELIXIR Odontalgico di Santa Maria dei Fiorone . . . . . » 1 50

ELIXIR Dentrificio di Rimmel . . . » 2 00

FARINA d'Amandina di Rimmel (liquore) . . . . . » 1 00

FLUIDO-KELLER preparazione americana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentiggini, e sarpiggini (Crema in fiocco) . . . . . » 2 00

ESTRATTI di Dolcitrea per profumare il fazzoletto (Goloniano, Bouquet, Violetta, ecc., la eleganti flaconi) (elsceno) . . . . . » 4 00

SAPONE Windsor Cleaver in pacchi di tre pezzi . . . . . » 1 00

SAPONE Windsor Rimmel in pacchi di tre pezzi . . . . . » 1 00

SAPONI Windsor muschiati in sostola, di tre pezzi . . . . . » 1 50

SAPONI Windsor Rimmel (li pezzo) » 1 25

SAPONE alla Oliontea (inuvrato) » 1 25

SAPONE per i denti, del dott. Popp, (la scatola) . . . . . » 5 50

COSMETICI ascrittli in profumi e cosmetici . . . . . » 1 00

COSMETIQUE militaire des Gardes pour tingere capelli o barba (il flacon) . . . . . » 6 00

PROFUMERIE Rimmel per tingere i capelli . . . . . » 6 00

POLVERE Giapponese per i denti (la scatola) . . . . . » 0 70

TICTAC Etiopica (il flacon) . . . . » 3 00

POLVERE Smudor's (la scatola) . . » 1 50

Vendesi all'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande bellezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

1ª qualità L. 1 20 il Kl.

2ª » 1 05 il Kl.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

COLLA

CAFFETTIERA A VAPORE

in tre minuti con foglie di carta si può ottenere **Caffè, Thè**, un rinfrescante analettico, per bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile. L. **6** con istruzione.

Presso A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

E PUBBLICATO

ABBREVIAZIONE DELLA SCRITTURA CONTABILE

RIFERENTESI AL COMMERCIO

Bozzetti compatistici di Carlo Massina con applicazione ad un'Amministrazione mercantile. (Tema del cav. prof. Filippo Parmeggiani e traduzione della stessa in lingua francese, del Commendatore.

GIUSEPPE CERBONI

RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Prezzo L. **2.00**. Franco per posta nel Regno contro L. **2,20** in Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94 ROMA.

BLEU D'ARGENTO PURO,

polvere garantita senza cloruro, e che si può provare usare senza il minimo pericolo anche dai ragazzi. PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candelabri, orpelli di metallo, ecc. Ogni famiglia ha certamente a qualche oggetto in ottone, ghisa, ecc. Garantito innocuo. Uso semplicissimo. L. 2 la scatola.

Presso A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Brindisi** (Via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Porto Said, Suez e Aden.

- **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1/2 pom., toccando Messina.
- **Cagliari** ogni venerdì a mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col va
- **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera e tutti i mercoledì alle ore
- **Messina e Catania** tutti i giov. di alle 5 1/2 sera.
- **Sinagapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 1878 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 5 pom., toccando Maddalena.

- **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 ant
- **Genova** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom.
- **Cagliari** ogni lunedì alle 6 pom. (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli) e mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì

- **Tunisi** Malta e Trapani ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
- **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte mese e tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola e Tortoli.
- **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
- **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1/2 pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Mad
- **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
- **Genova** ogni martedì alle ore alle 9 pom., mercoledì alle 8 ant., e alle 9 pom., g
- **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i sabati all'una pom.
- **Maddalena** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche ant. toccando Bastia.
- **Portoferraio** tutte la domeniche alle 11 ant.
- **Piroiptago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa o Santo Stefano) t mercoledì alle 8 ant

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA, all'ufficio della Società, piazza Monteleone
CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI, al signor P. Perret in L
VORNO, al signor Salvatore Pallia.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, ne perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA e COMP. e qualunque altra bibita per quanto portigono col FERNET-BRANCA, non avrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono.

Mill anni quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco e a smalto porta sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta e la capsula sul collo della bottiglia con altra piccola falsificato sarà punibile a termini del Codice Penale e dell'egida della Legge, per cui i

Roma, il 13 Marzo 1868. — In qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* presente intendo di constatare i casi speciali [illegible] ci stimi sembrò ne convenisse l'uso giudicato dal pieno successo.

1. Un uomo quelle circostanze, in [illegible] ossato eccitare la potenza digestiva, attivevolta da qualunque causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenua dose d un bicchiere di vermouth, e [illegible] ed è agida della Legge, per cui i

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di somministrar per più o minor tempo [illegible] come sopra, costituiscono ed ricondi, il liquore suddetto nel modo e [illegible]

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si finalmente van soggetti a destarsi di ventre od a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaio di *Fernet-Branca* non si avrà l'incomodo di somministrar loro ei frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio preservarsi del *Fernet-Branca* [illegible] [illegible] [illegible]

5. Invece di consumare il pranzo, come [illegible] preferisce prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come e per mio consiglio [illegible] [illegible] [illegible]

Dopo ciò debbo una parola di encomio al signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente. — *Zoppis Dott. Bartol.*

Napoli, gennaio 1872. Noi, sottoscritti, medici dell' Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano.

Nel corso di 3 anni 3/5 affetti da dispepsia dipendente da stenia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendone dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo nelle [illegible] essenzione dei migliori tonici amari.

casi nei quali cura la stenia.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFARELLI, Economo provvisorio.

Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, Viale di VENEZIA.

Si dichiara esperti esperto con vantaggio di alcuni infermi [illegible] [illegible] [illegible]